

QUARTIERI

LA CITTÀ CHE NON TI ASPETTI

CALDARULO

Per il fondatore della Scuola «il tanto discusso concetto di destagionalizzazione sul litorale è stato da tempo superato»

LA NOVITÀ

Dalla prossima primavera «Scuba Experience» una immersione con un professionista alla scoperta dei nostri sorprendenti fondali

San Girolamo, capitale del surf

Appassionati degli sport del mare vengono a Bari anche dall'estero durante tutto l'anno

ROSANNA VOLPE

● Bari non è più solo una meta estiva. Lo raccontano le mute lasciate al sole, le tavole che entrano in acqua anche in pieno inverno e lo conferma una famiglia arrivata in città la settimana scorsa da Bruxelles - mamma, papà e due bambini - per planare sulle onde della costa nostrana. Un segnale di come il turismo sportivo stia contribuendo alla destagionalizzazione del litorale, attirando visitatori dal nord Europa durante tutto l'anno. Soprattutto giovani appassionati di surf, windsurf, stand up paddle (il surf con pagaia) e altre nuove discipline acquatiche.

Il punto di riferimento è il waterfront di San Girolamo, dove la Scuola Surf è diventata negli anni un vero hub per gli sportivi. Qui arriva gente da ogni dove, anche dall'estero, nei mesi tradizionalmente considerati «di bassa stagione», supportati da servizi di trasferimento dall'aeroporto al centro città e, in estate, da collegamenti dedicati ai campi sportivi. A marzo sono attesi anche circa sessanta studenti Erasmus, segno di una città sempre più internazionale.

«Il tanto discusso concetto di destagionalizzazione sul litorale è stato da tempo superato», spiega Beppe Caldarulo, fondatore della Scuola. «Le tavole - spiega - escono in mare anche fino a dicembre, con temperature eccezionali e condizioni di vento perfette. Gli unici mesi veramente freddi alla nostra latitudine sono gennaio e febbraio, ma a marzo si riparte. Nei prossimi giorni lo scirocco porterà in mare tante vele». Tavole pronte, quindi, sguardo all'orizzonte, concentrazione prima di entrare in acqua.

Uomini e donne di tutte le età che negli sport acquatici trovano un modo per staccare dalla routine quotidiana, trasformando il waterfront barese nelle «Canarie» dell'Adriatico.

La scuola di Caldarulo porta avanti anche numerosi progetti rivolti ai più giovani: da aprile a giugno sono coinvolti novantasei ragazzi tra i 13 e i 17

anni in un percorso di trenta ore complessive, suddivise in tre appuntamenti mensili. Il mare, quindi, ha anche una forte funzione sociale: i giovanissimi sulla tavola da windsurf imparano prima di tutto il rispetto per il mare e per le sue regole. «Noi insegniamo ai ragazzi che quando siamo a largo siamo tutti uguali e dobbiamo rispettare le stesse regole. Non solo: questo sport richiede concentrazione, capacità di affrontare

piccole sfide e aiuta a costruire fiducia in sé stessi. Disciplina e resilienza, dunque. Tutte qualità che servono anche nella vita di tutti i giorni. E questo fa tanto bene a tutti. Non solo alle giovani generazioni».

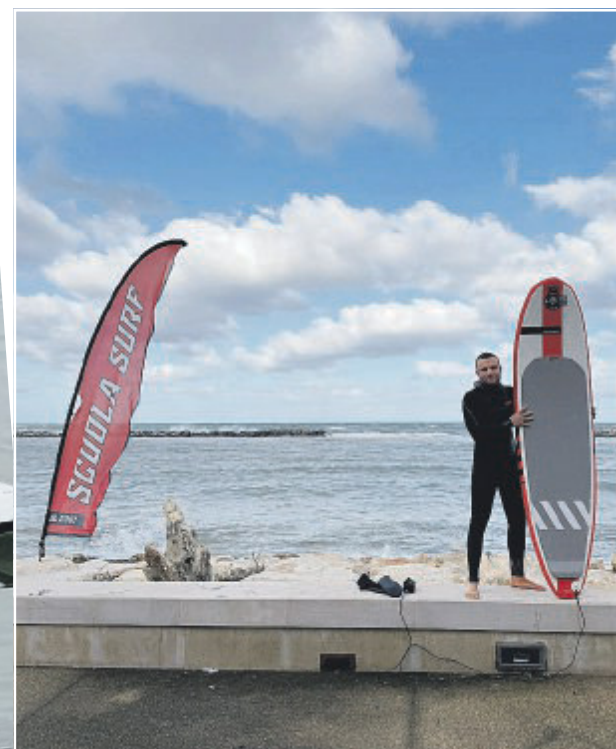
A questi si aggiungono attività per bambini dai sei anni in su. La novità di quest'anno a partire dalla prossima primavera sarà la «Scuba Experience», una immersione in compagnia di un professionista per conoscere i nostri fondali. Sarà allestito un galeone per simulare una caccia al tesoro. Previsti anche tra aprile e maggio percorsi di formazione per assistenti e istruttori.

«Sono oltre mille i surfisti che transitano nella mia scuola. Quando abbiamo iniziato a Torre Quetta eravamo trecento - racconta Caldarulo -. In pochi anni è cambiato tutto. Il rapporto tra i baresi e il mare è diventato più forte, più viscerale. C'è chi non ha mai smesso di surfare e oggi può farlo a pochi passi da casa. E ci sono tanti giovanissimi che si avvicinano non solo al windsurf, ma anche al kitesurf e al wing foil. Certo - aggiunge - dobbiamo ancora lavorare su una parte della città che associa il mare solo all'estate dimenticando che è con noi tutto l'anno. In questo i turisti del nord Europa ci danno il buon esempio. A loro non importa la temperatura dell'acqua, c'è sempre la muta giusta per entrare in mare e per inseguire l'onda perfetta».

CARTOLINE DAL WATERFRONT



SAN GIROLAMO
Nella foto a sinistra Beppe Caldarulo responsabile della scuola surf aperta sul Lungomare IX Maggio. In basso appassionati di sport del mare dallo stand up paddle (surf con pagaia) al bodyboard (surf sulla pancia, per onde più piccole) che sfruttano vento e tavola



Trovano rifugio nel palazzo inagibile sgomberati due senza tetto da via Pinto

Avevano rotto i sigilli e occupato un appartamento pericolante

● **BARI.** Cercavano un riparo dal freddo e dalla pioggia e lo hanno trovato al civico 16 di via Pinto, nell'edificio accanto a quello venuto giù la sera dello scorso 5 marzo. Sotto le macerie della palazzina, un condominio di 5 piani, rimase imprigionata una donna di 74, Rosalia De Giosa, che i Vigili del fuoco, dopo aver scavato per 36 ore, tirarono fuori dalle rovine, miracolosamente illesa.

A causa dell'imponente cedimento strutturale, anche la palazzina a tre piani, contraddistinta dal numero civico 16, venne gravemente lesionata. L'ufficio tecnico comunale ne ha dichiarato l'inagibilità e il sindaco ha disposto con urgenza lo sgombero. Gli appartamenti non hanno più i requisiti di sicurezza, igiene e abitabilità e la struttura è stata sigillata. Non tutti gli appartamenti sono stati liberati dagli arredi.



Due cittadini stranieri, senza fissa dimora, alla disperata ricerca di un riparo per i giorni del Natale hanno rotto i sigilli e violato i divieti, sistemandosi all'interno dell'edificio destinato con ogni probabilità alla demolizione

(decisione all'esame dei proprietari degli appartamenti).

La loro presenza è stata segnalata alla Polizia locale che ha provveduto a scortarli fuori dal condominio, cercando per entrambi una diversa sistemazione.

L'INCONTRO IERI I VERTICI DELLA DISCIPLINA A COLLOQUIO CON L'ASSESSORE ALLO SPORT

Trattative e sopralluogo sul lungomare

Bari si candida al mondiale di motonautica

DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Un lungo sopralluogo e un'idea che potrebbe presto diventare realtà. Bari avanza la candidatura ad ospitare almeno una tappa del campionato mondiale di motonautica e idrofly.

Ieri i vertici della disciplina sportiva hanno incontrato l'assessore comunale allo sport, Lorenzo Leonetti, per valutare la possibile assegnazione del prestigioso evento. L'iter è ancora allo stato embrionale, ma promette sviluppi: la suggestiva location del lungomare, infatti, ha decisamente impressionato gli organizzatori che nei prossimi giorni cominceranno ad inviare la documentazione relativa ai requisiti previsti per accogliere la manifestazione. «Sarebbe bello cogliere un'opportunità che attirerebbe centinaia di appassionati ad una



meravigliosa disciplina sul mare», spiega Leonetti. «Tuttavia, occorre comprendere a fondo le caratteristiche richieste di un evento che prevede costi organizzativi piuttosto onerosi con un cospicuo contributo dal set-

tore pubblico. Il campionato mondiale prevede eventi sia in inverno, sia in estate: potremmo essere in corsa sia già per il 2026, sia per il 2027. Speriamo di regalare alla città una vetrina di estremo prestigio».